

Prima la conoscenza... Poi arriva la fede II

Domenica Ciotoli

**PRIMA LA CONOSCENZA...
POI ARRIVA LA FEDE II**

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Domenica Ciotoli
Tutti i diritti riservati

*“Non abbiate paura del mistero di Dio;
non abbiate paura del suo amore; e
non abbiate paura della debolezza
dell'uomo né della sua grandezza!
L'uomo non cessa di essere grande
neppure nella sua debolezza”*
(Giovanni Paolo II)

Presentazione

Conoscere il Signore significa comprendere tutta la RIVELAZIONE e tutto il SACRIFICIO che ha fatto sulla Croce per noi. Se comprendiamo questa Verità, allora siamo uomini di fede e dobbiamo tornare a pregare.

Tornare a pregare... Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto vorrei dire a qualcuno “andiamo a pregare”, ma non accade, non perché non lo voglia – anzi, il desiderio è sempre cosciente e attivo –; non accade perché è difficile oggi trovare compagni, amici, conoscenti intenzionati a seguirti in chiesa per pregare, per creare quotidianamente quel forte *input* da aggiungere al viaggio spirituale. La gente è sempre più impegnata.

Nelle scuole non si può fare catechesi, si insegna a conoscere Gesù e mo' di materia, ossia come se si trattasse di una normale lezione.

I ragazzi, affermano gli insegnanti, non sopportano a lungo le spiegazioni, si annoiano, si mostrano sempre più assenti e sempre meno interessati. Ciò è triste se consideriamo che l'istruzione ci rende liberi, coscienti, intelligenti e preparati alla vita. Ma è ancora più triste vedere i ragazzi che boicottano la scuola, le lezioni, compresa quella della religione, che non repu-

tano importante; quando sono liberi, essi non pensano neppure lontanamente ad entrare in una chiesa.

La gente è sempre più occupata e non ha tempo per curare la propria Spiritualità.

...Camminano e vanno oltre, senza rendersi conto del male che si sta facendo. La libertà che in quel momento crediamo di aver conquistato diventa in realtà la nostra “ristrettezza mentale”, il nostro “auto castigo”, perché lontani dal Signore non ci educeremo di certo alla lealtà, alla serietà e all’onestà.

Senza Spiritualità l’uomo non può vivere perché Dio lo abbiamo dentro il nostro cuore, è la nostra eredità primaria, è venuto prima che diventassimo uomini, è una porzione importante che attesta che siamo sue creature. Dio ci ama: non dobbiamo avere paura di questo Grande e Immenso Amore, dato che si tratta di un amore eterno, inconsumabile. Non dobbiamo offenderlo: l’offesa è peccato, e il peccato ci allontana dal Signore.

Quando siamo malati o il nostro corpo si trova in squilibrio, la prima cosa che desideriamo è quella di guarire presto, di riequilibrarci in fretta, perché non siamo stati creati per vivere nel male, nel malessere o nella malattia;... figuriamoci, poi, se potremmo vivere a fianco del malevolo!

“Conoscere” e “sapere” nel linguaggio comune fanno riferimento solo alla conoscenza scientifica, sperimentabile, esperibile; come a dire: “Perché io creda mi deve essere dimostrato!”.

Di fatto, mentre la conoscenza di una cosa è un problema, la conoscenza della persona è un mistero.

Il problema va scomposto per intuirlo, va conosciuto, evidenziato, analizzato, sintetizzato; per capire a

fondo il mistero, invece, occorre entrarci dentro appieno.

L'analisi è immediata. La conoscenza, al contrario, si svela; il velo si toglie allorché il mistero si rivela!

1

*Saremo mai capaci di analizzare il nostro operato,
le scelte che facciamo
e quelle che per paura non facciamo?*

Ci sono persone che si lasciano andare con troppa facilità a una vita superficiale, senza aspettarsi altro da essa e dopo di essa. Ancora non si sa con esattezza ciò che ha determinato tanta “indifferenza” verso il proprio vissuto e verso la propria Spiritualità: la pigrizia di pregare Dio, il vivere alla giornata, il non avere mai tempo per seguire gli insegnamenti che Gesù ci ha lasciato tramite i Vangeli e la Comunità, la Tradizione, ovvero la Chiesa. I giovani, ma anche molte persone adulte, provano ostilità verso la Chiesa.

È triste vedere come molti uomini rimangano assenti al rinnovamento del Sacramento di Cristo durante la Santa Messa, si rintanino in se stessi, avvolti dalla paura di cose che non conoscono o non sanno spiegarsi perché si trovano lontani dalla Parola di Dio, lontani dal Sacrificio della Croce!

Ci facciamo domande ma non riusciamo a darci adeguate risposte.

Certo, nessuna risposta potrebbe risultare plausibile per spiegare questo sbandamento di massa: infatti, non si può rifiutare in alcun modo una dottrina che insegna la conoscenza di Dio in Cristo e Amore!

Mi chiedo che cosa ci spinga a sbagliare, a scappare, a correre veloci verso una meta sconosciuta al punto da non gustare la realtà del presente per arrivare a renderci conto di ciò che siamo o siamo diventati.

Un attimo stiamo correndo, un attimo dopo il nostro corpo si ferma e cessiamo di esistere, rimane solo un corpo inerme senza vita che non correrà mai più.

E neppure questo ci conduce alla riflessione!